

Emergenza alluvioni in Pakistan

17 dicembre 2010 - aggiornamento n. 20

La situazione in Pakistan a 5 mesi dalle alluvioni

A quasi 5 mesi dalle devastanti alluvioni che hanno colpito il Pakistan, circa 7 milioni di persone, la metà delle quali bambini, continuano ad avere quotidianamente bisogno di aiuti salvavita, con l'emergenza umanitaria che è ancora lontana dall'essere superata, e che sta piuttosto evolvendo in maniera differente a seconda delle regioni del Paese colpite.

Mentre circa 500.000 alluvionati restano tuttora sfollati in diverse aree del Paese, nel Nord l'arrivo dell'inverno ha portato le prime nevicate ed il calo delle temperature sotto lo zero, mentre nel Sud il lento ritiro delle acque

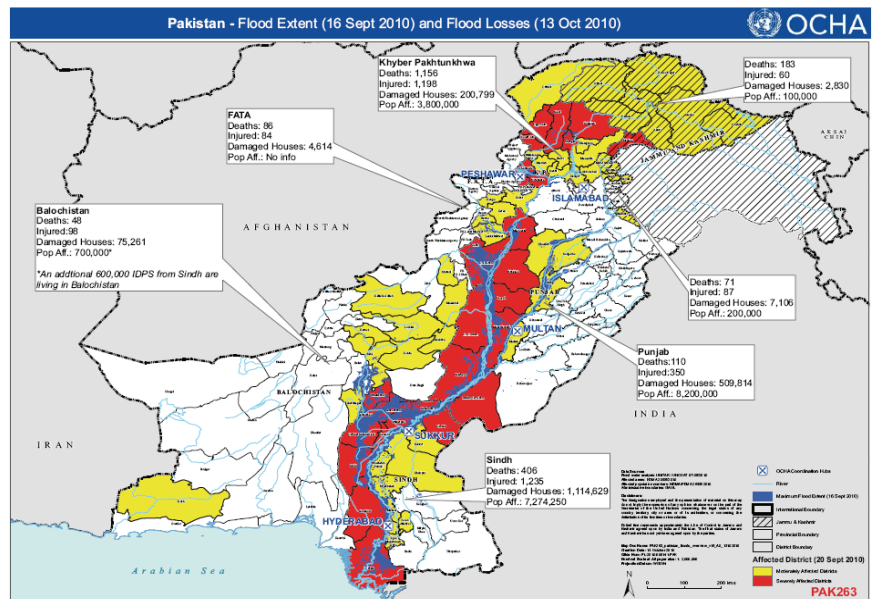
alluvionali ha rallentato notevolmente il rientro delle popolazioni ai villaggi d'origine: allo stato attuale, più di 402.000 persone restano sfollate nei campi d'accoglienza nella provincia meridionale del Sindh, 61.000 nel Balochistan e 2.450 nel Punjab. A questi si aggiungono circa 1,2 milioni di persone sfollate a causa del conflitto, e in vario modo colpite anche dalle alluvioni, nelle province del KP e del FATA.

Enormi risultano i danni provocati da 3 mesi ininterrotti di alluvioni che, all'apice dell'emergenza, hanno 1/5 del paese coinvolgendo oltre 20,3 milioni di persone: la valutazione dei danni e dei bisogni esistenti - effettuata a novembre da Banca Mondiale, Banca Asiatica per lo Sviluppo e il Governo pakistano - stima necessari da un minimo di 8,7 miliardi ad un massimo di 18,8 miliardi di dollari per la ricostruzione e il ripristino dei servizi di base alle popolazioni, in un paese in cui 22,3% della popolazione si trovava già al di sotto della soglia di povertà e il 40% dei bambini risultava sottopeso. Dei fondi stimati necessari per la ricostruzione, 48,8 milioni di dollari sono necessari per il ripristino dei servizi di base nel settore sanitario - tra cui l'assistenza medica di base, gli interventi ostetrici di emergenza, l'assistenza contro le malattie comuni ed epidemie, alla salute materno-infantile - e 504,8 milioni per la ricostruzione in quello scolastico, così che 2 tra i settori più cruciali per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia risultano duramente colpiti dal disastro.

Tra i problemi sanitari cui le alluvioni hanno contribuito, si registrano un aumento dei casi di malaria - che rimane la principale malattia infettiva nel centro-sud del Paese, a causa della stagnazione delle acque alluvionali - un aumento dei casi di morbillo - ben 1.262 nel 2010 - e di polio, che dagli 89 registrati nel 2009 sono passati ai 126 attuali, in un Paese che aveva ottenuto importanti successi nell'eradicazione della polio.

La risposta dell'UNICEF all'emergenza

In tutto il paese, l'UNICEF continua a distribuire acqua potabile a 2,9 milioni di persone al giorno, con 600.000 nuovi beneficiari nel solo ultimo mese, e ha fornito servizi igienico-sanitari e prodotti per l'igiene a 1,5 milioni di persone; sta progressivamente estendendo gli interventi d'emergenza contro la malnutrizione infantile, di cui hanno finora beneficiato più di 358.000 tra bambini malnutriti e donne incinte o con bambini piccoli; ha contribuito alla vaccinazione di 9,1 milioni di bambini contro la polio e 8,2 milioni contro il morbillo; ha fornito 939.000 zanzariere trattate con insetticidi a durata prolungata contro la malaria e distribuito oltre 58.000 capi di vestiario per l'inverno e altri generi di base alle popolazioni del Nord che si trovano, spesse prive di tutto, a dover ora affrontare le rigide temperature invernali. Grazie all'apertura di centri di apprendimento temporanei, l'UNICEF ha inoltre ripristinato l'istruzione per 112.700 bambini, mentre 149.360 bambini hanno ricevuto assistenza psicosociale e protezione contro il rischio d'abuso e sfruttamento attraverso l'installazione di *Spazi a misura di bambino*. Ciò nonostante, i bisogni delle donne e bambini colpite dal disastro restano enormi e milioni di famiglie hanno disperato bisogno di assistenza in termini di acqua, medicine, prodotti nutrizionali e materiali per l'inverno, con il rischio di conseguenze drammatiche sia nell'immediato sia per i prossimi mesi. L'UNICEF, di contro, continua a registrare un grave ammanco di



fondi, pari a 1/3 dei 251 milioni di dollari stimati necessari per gli interventi di pronto soccorso e prima ricostruzione in Pakistan. Nel complesso, circa 20 milioni di persone sono state colpite dalle alluvioni - 10 volte il numero delle popolazioni vittime dello tsunami del 2005 – tra cui 10 milioni di minori, in quella che è stata indicata come la più grave emergenza mai affrontata dall'ONU.

Richiesta una risposta articolata in un contesto di emergenze multiple

Il Pakistan risulta alle prese con una serie di emergenze simultanee che richiedono una risposta coordinata e combinata, che spazia da interventi tuttora di primo soccorso nel centro-sud, e in particolare nel Sindh, alla creazione di sistemi per assistere il ritorno degli ex alluvionati nel centro-nord del paese, dove prioritario risulta anche lo stoccaggio e distribuzione di aiuti per l'inverno, particolarmente rigido, essendo parte della popolazione tuttora priva di mezzi di sostentamento e comunque prostrata da 4 mesi di continua emergenza. In tutto il paese, quasi 2 milioni di abitazioni e più di 10.000 scuole risultano danneggiate o distrutte, così come molti ospedali, centri sanitari, impianti idrici, sistemi fognari, strade e vie di comunicazione del Pakistan; 2,2 milioni di ettari di terre coltivabili sono compromessi, 1.961 persone hanno perso la vita e più di 2.700 sono ferite. La risposta a quest'emergenza complessa, di proporzioni senza precedenti, con pesanti ricadute sia nel breve sia lungo periodo, risulta complicata non solo da difficoltà logistiche e materiali, ma anche dalla grave mancanza di fondi.

Necessari 251,1 milioni di dollari (agosto 2010-luglio 2011): mancante il 28% dei fondi necessari

Dinanzi alle dimensioni enormi del disastro, l'UNICEF ha rivisto l'iniziale appello trimestrale di raccolta fondi di 141 milioni di dollari, lanciando un nuovo appello di raccolta fondi di **251.107.771 dollari** (252.287.771 dollari considerando i costi per la logistica già coperti), per far fronte agli interventi previsti nell'arco di **12 mesi, da agosto 2010 a fine luglio 2011**. Allo stato attuate, i **fondi mancanti ammontano a 70.998.630 dollari, il 28% del totale, ma dei 180.109.141 dollari finora ricevuti dall'UNICEF, 142.609.141 sono stati effettivamente messi a disposizione, con il restante che figurano come fondi promessi dai governi donatori ma ancora non stanziati**, con una situazione complessiva che rende difficile la programmazione degli ulteriori interventi necessari per il 2011. **L'UNICEF esprime gratitudine per l'aiuto finora ricevuto, ma anche forte preoccupazione per il grave ammanco attuale di fondi**, sottolineando quanto sia cruciale, in questa fase dell'emergenza, il sostegno dei donatori per raggiungere la popolazione colpita con una risposta adeguata, già resa ardua da difficoltà logistiche e condizioni operative più che proibitive.

Risposta dell'UNICEF: interventi effettuati e aiuti inviati

In Pakistan, l'UNICEF ha uno staff totale di 283 operatori dislocati in 6 province del paese, a cui supporto sono stati inviati team di esperti UNICEF nei singoli settori d'intervento per **assistere istituzioni e Ong partner** nella risposta all'emergenza; l'ufficio UNICEF di Peshawar segue costantemente le operazioni con Islamabad e le autorità locali. Per approntare i primi interventi risposta, sin dal 29 luglio l'UNICEF ha tenuto riunioni d'emergenza, predisponendo per ogni settore d'intervento piani di **coordinamento delle organizzazioni partner**. Analogamente, l'UNICEF sta assicurando **assistenza e supporto alle controparti istituzionali** nella risposta alla crisi umanitaria. L'UNICEF ha sia distribuito gli aiuti già stoccati sul campo, o reperiti localmente, sia aiuti regolarmente inviati dalla *Supply Division* di Copenaghen - il centro logistico per gli aiuti d'emergenza dell'UNICEF – mediante ponti aerei e navi cargo. Allo stato attuale, i vari centri logistici per lo stoccaggio degli aiuti, allestiti dall'UNICEF in diverse aree del paese, continuano a sostenere gli interventi in atto, sia di emergenza sia di prima ricostruzione. **Finora, l'UNICEF ha avviato e realizzato i seguenti interventi d'emergenza:**

> **Acqua e igiene**

- L'UNICEF sta fornendo acqua potabile a 2.925.774 persone al giorno – con 600.000 persone in più raggiunte rispetto allo scorso mese - ma sono 4,84 milioni quelle raggiunte dai partner dell'UNICEF - attraverso il progressivo ripristino di sistemi di rifornimento idrico e la distribuzione tramite autobotti in tutte le province del paese;
- Distribuite 25 milioni tra compresse e bustine di cloro per potabilizzare le scorte idriche e sostegno a 30 impianti di potabilizzazione i grado di depurare 1.200 litri d'acqua l'ora, a beneficio di 250.000 persone, fornendo in totale oltre 250 milioni di litri d'acqua potabile;
- Installati oltre 24.000 servizi igienici separati per uomini e donne (latrine, docce e spazi per il bucato) per 1,5 milioni di sfollati, con 760.000 persone raggiunte nell'ultimo mese;
- Forniti più di 1.210.160 kit per l'igiene, ciascuno sufficiente a soddisfare i bisogni di 10 famiglie e contenente sapone, detersivi, spazzolini e dentifrici, asciugamani ed altri prodotti per l'igiene;
- Distribuite 134.600 taniche e contenitori per l'acqua, bustine di cloro per potabilizzare l'acqua e 900.000 barre di sapone a oltre 1,8 milioni di persone;
- Raggiunte quasi 1,26 milioni di persone tramite iniziative di educazione sanitaria e messaggi chiave su come prevenire malattie veicolate dall'acqua, preservare le condizioni igieniche e potabilizzare l'acqua.

> **Sanità**

- Sostenute campagne di vaccinazione di massa con la somministrazione del vaccino antipolio a 9.189.532 bambini e del vaccino contro il morbillo a 8.208.661 somministrando inoltre vitamina A e farmaci antiparassitari rispettivamente a 634.361 e 766.461 bambini con meno di 5 anni;

- Sostenute al contempo le vaccinazioni di routine dei bambini delle aree alluvionate, con la vaccinazione di 673.000 bambini contro il morbillo, 695.000 contro la polio, 107.000 con il vaccino pentavalente e di 235.551 donne contro il tetano neonatale;
- Assistenza medica a 2.182.375 persone, tramite 486 ospedali da campo e 156 team mobili; distribuiti 532.127 kit da parto, per i quali si registra una grave penuria di scorte, essendone necessari 4,6 milioni per le popolazioni sfollate;
- Raggiunte le 50.000 persone isolate nel Dadu, provincia del Sindh, vaccinazioni, assistenza alla salute materno-infantile, distribuzione di zanzariere contro la malaria, acqua potabile e prodotti nutrizionali;
- Per prevenire epidemie di malaria e dengue, l'UNICEF sostiene il Dipartimento della Sanità nella suffumicazione delle acque stagnanti in tutte le province del paese, con 22.000 interventi finora operati e 939.000 zanzariere finora distribuite;
- Sostegno a 30.000 operatrici mediche locali per gli interventi ostetrici e di salute materno-infantile; le operazioni di vaccinazione; la diffusione di messaggi chiave su allattamento al seno, salute e igiene: condotte iniziative di sensibilizzazione su questi temi, raggiungendo più di 1,6 milioni di donne.
- Fornite ai distretti sanitari di tutte le province 4,2 milioni di bustine di sali di reidratazione orale – di cui un milione già distribuite a circa 500.000 bambini - e 2,1 milioni di compresse di zinco per la cura della diarrea acuta.

Nutrizione

- Apertura e sostegno a 581 centri nutrizionali - 31 centri di stabilizzazione nutrizionale per la cura della malnutrizione grave con complicazioni mediche tramite ricovero; 273 per la cura ambulatoriale della malnutrizione grave, senza complicazioni mediche, tramite alimentazione terapeutica e distribuzione d'alimenti pronti per l'uso alle comunità; 277 di supporto nutrizionale per la cura della malnutrizione moderata. I centri, equipaggiati con strumenti antropometrici e scorte terapeutiche necessarie al loro funzionamento, hanno effettuato il monitoraggio dello stato nutrizionale di 280.221 bambini e 78.557 donne malnutrite, indirizzando 47.105 bambini e 21.049 donne malnutrite verso i centri di cura;
- Nella fase dell'emergenza, un totale di 219.000 bambini e 100.000 donne incinte hanno beneficiato della distribuzione di scorte nutrizionali sia per la prevenzione sia per la cura della malnutrizione, tra cui biscotti proteici, Unimix (miscela di cereali e legumi arricchita con minerali e vitamine), Plumpynut (alimento terapeutico pronto per l'uso e ad alto valore calorico, usato per la malnutrizione grave) e 49.519 famiglie il Plumpy Doz, simile al precedente ma specificamente formulato per la prevenzione della malnutrizione;
- 165.404 bambini e 99.034 donne incinte o in allattamento hanno beneficiato della somministrazione di micronutrienti; 3.643 bambini hanno ricevuto farmaci contro i parassiti intestinali e 83.158 madri hanno beneficiato di informazione sulla corretta nutrizione dei neonati nelle attuali condizioni di emergenza; raggiunte più di 8.000 persone con informazioni sull'allattamento al seno;
- Fornite alle Ong partner 1.921 confezioni di Plumpynut, 200 di Plumpydoz, 400 pacchi di biscotti proteici, 4.500 compresse e 90.000 bustine di micronutrienti; 1.500 sacchi di Unimix e 20 pacchi di Resomal;
- Avviati i preparativi per l'inverno con lo stoccaggio di scorte nutrizionali aggiuntive nelle aree più esposte alle temperature rigide dei prossimi mesi.

➤ Protezione dell'infanzia

- Installati e sostenuti finora 366 *Spazi a misura di bambino* fissi e 26 mobili per l'istruzione di base e l'assistenza psicosociale a 149.360 bambini vittime dell'emergenza: 31.843 hanno ricevuto assistenza psicosociale di gruppo, 7.915 individuale e 547 bambini con problemi più gravi sono stati assistiti da psichiatri;
- Assistenza psicosociale per 63.714 bambini e donne;
- Distribuiti 58.437 capi per l'inverno, tra cui 34.600 maglioni pesanti, 15.800 paia di scarpe, 19.000 coperte per bambini, vestiario, e altri generi per l'inverno a donne e bambini;
- Aperte 6 linee di numeri verde che hanno finora fornito consultorio e assistenza psicosociale per telefono a più di 10.000 bambini e 900 donne;
- Su 590 bambini trovati soli 358 sono stati già ricongiunti alle famiglie;
- Condotte sessioni di educazione contro i rischi delle mine a beneficio di 26.454 bambini e 12.871 adulti.

➤ Istruzione

- Aperti più di 1.500 spazi temporanei per l'istruzione e la socializzazione nelle province alluvionate, di cui beneficiano oltre 112.729 bambini, e formati 1.622 maestri;
- Raggiunti 157.045 bambini e maestri con kit aiuti scolastici, tra cui 2.886 *Scuole in scatola* - kit scolastici d'emergenza sufficienti ciascuno per 80 bambini e 2 maestri – 1.168 kit socio-ricreativi contenenti giochi e materiali per la socializzazione per 40 bambini; 544 kit di forniture didattiche, 32.022 cartelle scolastiche con materiali per prevenire l'abbandono della scuola; tende scuola; lavagne, cattedre, sedie e stuoie fornite alle Ong partner e ai dipartimenti locali per l'istruzione;
- Allestiti dai partner di settore sostenuti dall'UNICEF 427 centri di istruzione per gli adulti a beneficio di 7.388 alluvionati.

Fondi necessari per settore di intervento - Piano di risposta annuale (agosto 2010-luglio 2011)

Su un totale di **251.107.771 dollari** (252.287.771 dollari considerando i costi per la logistica già ricevuti) necessari, nell'arco di **12 mesi (agosto 2010-luglio 2011)**, a coprire gli interventi previsti dal nuovo piano d'emergenza lanciato il 21 settembre, l'UNICEF ha **ricevuto un totale di 180.109.141 dollari, inclusi i fondi promessi dai Governi donatori**, registrando un **ammancio totale di 70.998.630 dollari, pari al 28% del totale**, che pone a serio rischio la prosecuzione degli interventi sia di emergenza sia di ripristino dei servizi di base in settori cruciali per la salute e lo sviluppo infantile quali il settore medico, idrico e igienico-sanitario e dell'istruzione. Di seguito, il dettaglio dei fondi per settore di intervento.

Fondi necessari per settore di intervento	Fondi (\$USA)	Ricevuti	Ammancio
Acqua e igiene	123.817.223	71.910.291	51.906.932
Sanità	50.826.100	41.121.240	9.704.860
Nutrizione	27.555.748	24.061.632	3.494.116
Protezione	12.513.700	11.480.200	1.033.500
Istruzione	36.395.000	31.535.776	4.859.224
TOTALE	251.107.771	180.109.141	70.0998.630

Per maggiori informazioni sul Piano integrale di intervento www.unicef.it/pakistan

www.unicef.it – programmi@unicef.it - ccp 745.000